

## I giovani e il Rosario

Il mese di Ottobre, anche grazie alla tradizionale Supplica alla Madonna di Pompei, è dedicato alla riscoperta del Santo Rosario. Si tratta di una delle preghiere più amate dalla cristianità e, tuttavia, in molti casi una delle più rigettate dai giovani, che lo vedono come noioso e, per questo, non capace di attrarre la loro attenzione e guidare la loro preghiera. Eppure basta poco per accorgersi che ciò che nella recita può sembrare, a prima vista, arido e noioso, e cioè l'aspetto ripetitivo dell'Ave Maria, se interpretato bene è l'elemento più bello, affascinante e coinvolgente di questa preghiera. La reiterazione dell'Ave Maria, infatti, vuole dare voce a una semplice dichiarazione di chi non si stanca mai di manifestare all'amata il proprio amore: è il "ti amo" che gli innamorati continuamente si ripetono; il "ti voglio bene" che il bimbo grida con tutta la forza del cuore a sua madre, e questa si scioglie di tenerezza al solo sentirselo pronunciare. Comunque, oltre a una spiegazione emotiva e sentimentale, la recita del Santo Rosario ha una motivazione teologica e spirituale ancor più profonda. Mediante questa preghiera, infatti, si contempla la vita di Cristo con l'aiuto di sua Madre. Il Vangelo di Luca ricorda più volte che Maria partecipava alla vita del Figlio e "custodiva" ogni cosa "meditandola nel suo cuore" (Lc 2,19). Nel Rosario, continuando questa esperienza, si contempla la vita di Gesù attraverso gli occhi di sua Madre per penetrarne il mistero e coglierne il messaggio. Mediante il Rosario, inoltre, non solo Maria avvicina noi alla vita di Gesù ma, contemporaneamente, avvicina Gesù alla nostra vita. Prendendo per mano noi e suo Figlio penetra nella nostra esistenza, lì dove sperimentiamo gioie e dolori, ansie e preoccupazioni, ma anche dove viviamo la quotidianità, dove dobbiamo decidere o seguire decisioni assunte, dove dobbiamo star fermi o prendere iniziative impellenti. Tutta la vita, nel Rosario, è presentata alla Madre del Cielo affinché, tutta quanta, sia avvolta dalla sua materna sollecitudine e presentata a suo Figlio Gesù. Ecco perché si tratta della preghiera più amata dai Santi e tanto cara alla Chiesa. La sua proposta, soprattutto tra i giovani, può essere un aiuto efficace per aiutarli a vivere la vita con le gambe sulla terra e il cielo nel cuore, capace di superare difficoltà e vincere ogni debolezza, combattere vizi e allontanare il peccato. Si potrebbe partire con proporre almeno la recita di qualche Ave Maria al giorno suggerendo loro, come ammoniva Giovanni XXIII, di "non arrossire mai di portare la corona del rosario".

Sac. Michele Fontana